

tutte le prescrizioni del concilio nessuna più del decreto sui seminarii era benefica e rispondente ai tempi.¹ Veramente in più di una diocesi andavasi piuttosto per le lunghe prima che si venisse alla fondazione di questi seminarii: perciò a parecchi vescovi Pio V dovette indirizzare esortazioni,² ad altri, come in particolare agli ordinarii e capitoli portoghesi,³ severi biasimi. In complesso però il concilio incontrò volentosa obbedienza. Come il papa stesso riconosce, in ben molti luoghi erano già eretti simili istituti e quotidianamente ne sorgevano di nuovi.⁴ La congregazione del concilio dovette rispondere a numerose domande⁵ dirette special-

simumque decretum primo quoque tempore exequaris» (al vescovo di Würzburg, 23 gennaio 1566, presso LADERCHI 1566, n. 223). «Obtestamur, ut officii vestri memores, cum alia, quae... in ipso concilio statuta fuerunt, debita obedientia observare curetis, tum illud de clericorum seminario in unaquaque ecclesia instituendo» (all'arcivescovo di Gran, 11 febbraio 1566, presso GOUBAU 7).

¹ «Quo nihil utilius, nihil his temporibus ecclesiis opportunius neque accommodatius statui potuit» (GOUBAU 7). «Res ipsa declarat, nihil a concilio Tridentino providentius et utilius statutum fuisse» (all'arcivescovo di Praga, 23 luglio 1568, ibid. 95).

² Cfr. i citati brevi a Praga e Gran. *Esortazione del 26 ottobre 1570 al gran maestro dell'Ordine teutonico di fondare un seminario avendo sotto di sé molte parrocchie, in *Brevia, Arm.* 44, t. 15, p. 238, Archivio segreto pontificio. *Elogio al vescovo di Breslavia per avere eretto un seminario, ibid. t. 13, p. 187.

³ Brevi ai vescovi di Guarda, Evora, Portalegre e Visen del 26 e 27 luglio 1569, presso LADERCHI 1569, n. 318, 321; ai relativi capitoli ibid. n. 322-325; due di queste lettere anche presso GOUBAU 193 s., 200 s.; lettere ai vescovi di Portalegre, Porto e Leiria del 27 luglio, 9 agosto, 1° settembre 1569, *Corpo dipl. Portug.* X, 331, 335, 339.

⁴ «Et in aliis locis quam plurimis huiusmodi seminaria instituta fuerunt et quotidie instituuntur». All'arcivescovo di Praga presso GOUBAU 95.

⁵ Così nel 1566: a Gravina (POGIANI *Epist.* I, 382), a Reggio (ibid. 394), a Torino (403); nel 1567: a Casale (404), Imola (405, 445), Nocera (411, 441), Marsico (414), Como (417, 428, 435), Napoli (419, 450 s.), Majorca (423), Benevento (430), Braga (439), Milano (439), Trani (440), Nicastro (441), Brescia (448, 462), Venezia (453); nel 1568 (fino al 25 settembre): a Milano (454, 490), Cremona (455), Ravenna, *cardinali Urbinatensi* (460), Padova (461), Catanzaro (463, 465), Perugia (460), Nicastro (466), Napoli (463, 480 s., 488), Portogallo, *cardinali Infanti* (467 ss., 470, 489, 491 s., Braga (471), Coimbra (471), Rimini (472, 477), Salerno (475, Gerace (476), Savona (484), S. Angelo de' Lombardi (495). Il catalogo presso THEINER, *Bildungsanstalten* 118 s., è incompleto e vi vanno tolti Bergamo, Messina (e Polizio). *Esortazione ad Antonio vescovo di Como di fondare un seminario, del 24 aprile 1567, all'Archivio dei Brevi a Roma. Ibid. *bolle del 6 agosto e 8 dicembre 1567 per i seminarii di Eichstätt e Napoli. *Lode al vescovo di Saint-Omer per l'erezione del seminario, ibid. Secondo SIEBENGARTNER (p. 87) i più antichi seminarii sorsero a Rieti e Eichstätt nel 1564, a Milano nel 1565, a Benevento, Verona, Larino nel 1567, a Brixen (? certo Brescia) nel 1568; frattanto la Francia restò addietro; in Ispagna i più antichi seminarii sono quelli di Mondoñedo e Tarragona (1570). Nei Paesi Bassi la proposta del concilio di Malines del 1570 per l'erezione di seminarii incontrò opposizione perchè i tre convitti esistenti rispondevano già alle prescrizioni del